

Confederazione, rimasero fedeli alla credenza cattolica. Le cose svizzere occupavano Clemente VII già in un concistoro del 14 dicembre 1523. Il nunzio svizzero Enrio Filonardi venne chiamato a Roma per dare relazione e ricevere nuove istruzioni. Alla fine di febbraio il Filonardi tornò al suo posto, ma dovette dapprima starsene a Costanza, perchè gli inviati francesi lavoravano nei cantoni cattolici contro di lui ed a Zurigo, passata alla nuova fede, già non si voleva più saperne d'una rappresentanza del papa.¹ Dal canto suo Clemente VII di fronte ai Zurighesi faceva dipendere il pagamento del soldo arretrato dalla permanenza dei medesimi nella religione cattolica.²

In considerazione della diffusione delle nuove dottrine i cantoni cattolici desideravano l'invio d'un dotto teologo che potesse tener testa a Zuinglio ed insieme fosse munito delle facoltà necessarie per le riforme da prendersi contro gl'inconvenienti ch'erano nella Chiesa. A quest'ultima richiesta il papa rispose evasivamente³ e nel febbraio del 1525 tornava a inviare il Filonardi, il quale si era comprovato abile diplomatico negli affari civili, ma che con tutta la sua conoscenza delle cose svizzere⁴ mancava di profonda intelligenza per i negozi ecclesiastici. Nessuna meraviglia che la sua missione rimanesse infruttuosa.⁵ Quanto poco si conoscesse a Roma la vera situazione è mostrato dall'intimazione mandata nel 1526 da Clemente VII ai Zurighesi di inviare a Roma oratori per trattare sui punti religiosi controversi.⁶ Allora in Curia s'era troppo occupati in questioni di grande politica perchè si potesse rivolgere la necessaria attenzione alle cose ecclesiastiche in Isvizzera. Non si trasse pertanto sufficiente profitto dall'importante successo riportato dai cattolici nel maggio 1526 alla disputa di Baden: mancava aiuto da Roma e si faceva sempre più debole la relazione colla Santa Sede⁷ mentre la rivoluzione ecclesiastica progrediva.

Anche dopo il riordinamento delle cose italiane l'irrisolto ed economico pontefice non prestò il conveniente aiuto ai paladini

¹ WIRZ, *Filonardi* 62-63.

² BALAN, *Mon. saec. XVI* 192 s. RIEFFEL III, 43. WIRZ 64.

³ In conseguenza di ciò gli uomini di Stato cattolici della Svizzera centrale tentarono — ma senza successo — di mettersi senza e contro il papa all'opera della riforma. Cfr. ROHRER in *Geschichtsfreund der fünf Orte* XXXIII, 27 s.; OECHSLI, *Das eidgenössische Glaubenskongordat von 1525 in Jahrb. für Schweiz. Gesch.* XIV, 263 ss. e in *Anz. für Schweiz. Gesch.* XXI (1890), 18 s.

⁴ Questa è rilevata da Clemente VII nei brevi presso BALAN, *Mon. saec. XVI* 78, 81, 84, 88.

⁵ WIRZ, *Filonardi* 66 s., 68 s. Cfr. EHSES in *Hist. Jahrb.* XV, 469, che ricorda anche atti nell'Archivio segreto pontificio non presi in considerazione da WIRZ.

⁶ Vedi il breve presso BALAN, *Mon. saec. XVI* 246 s.

⁷ Da ultimo cessò completamente: vedi WIRZ, *Filonardi* 70.